

condizione professionale (1). Rilevante e determinante è invece l'apporto dei pensionati e delle casalinghe, di persone cioè che ai fini del Censimento vengono classificate nella popolazione inattiva.

Dai dati dell'indagine campionaria si rileva che i 2/3 circa delle aziende pratica il part-time farming, e di tali aziende circa il 70% si basa sul lavoro svolto da persone in condizione non professionale.

Il part-time farming interessa soprattutto le aziende di piccole dimensioni: risulta infatti che il 90% delle aziende che lo praticano si estendono su superfici inferiori ai 5 ettari.

Il ricorso alla manodopera salariale appare invece in tutta la zona di esigua entità, sia per i salariati fissi che per gli avventizi. Questi ultimi spesso sono conduttori di azienda o occupati in altri settori, che si prestano, per pochissime giornate all'anno, ad effettuare i lavori più pesanti in aziende di proprietà di persone molto anziane o inabili.

Altro fenomeno di rilievo, riferentesi alla manodopera agricola e alla popolazione rurale e semi-rurale in genere (2), è costituito dall'invecchiamento: infatti dai risultati dell'indagine appare che il 66% degli attivi in agricoltura e il 54% della popolazione rurale e semi-rurale hanno superato i 45 anni di età.

2.2.5. *Gli investimenti.*

Per completare lo sguardo sugli aspetti strutturali ed organizzativi aziendali, si è ritenuto opportuno riportare qualche elemento quantitativo e descrittivo riguardo alle forme e agli orientamenti degli investimenti attuati nell'ultimo decennio nelle aziende agrarie.

Nel decennio 1953-1962 gli investimenti fondiari hanno raggiunto, date le condizioni dell'agricoltura locale, livelli molto elevati: mediamente

(1) Si è preferito considerare il part-time farming nella sua accezione più vasta, cioè non solo comprensivo dei casi in cui un attivo, occupato fuori dell'azienda agricola, presta la sua opera in questa, nel tempo libero dal lavoro principale, ma anche dei casi in cui tali prestazioni nell'azienda agricola vengono effettuate da persone che il Censimento classifica in condizioni non professionali, come i pensionati, le casalinghe e gli studenti. In tali casi si presume perciò che la posizione in condizioni non professionali indichi di norma che l'utilizzazione principale del tempo avvenga in attività che non sono considerate economiche, quali il lavoro di casa e lo studio, mentre solo in via secondaria il tempo viene dedicato al lavoro aziendale. Non è però il caso di una quota di pensionati che operano ancora attivamente in agricoltura: per questi non è stato possibile per ora addivenire ad una loro classificazione distinta dagli altri part-time farmers.

(2) S'intende per popolazione rurale e semi-rurale quella costituita dai membri di famiglie interessate alla conduzione di aziende agricole, oppure che percepiscono salari agricoli.